



2024

IL CAPITALE CULTURALE  
*Studies on the Value of Cultural Heritage*

**eum**

*Rivista fondata da Massimo Montella*



## Il capitale culturale

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

n. 29, 2024

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

*Direttore / Editor in chief* Pietro Petrarola

*Co-direttori / Co-editors* Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

*Coordinatore editoriale / Editorial coordinator* Maria Teresa Gigliozzi

*Coordinatore tecnico / Managing coordinator* Pierluigi Feliciati

*Comitato editoriale / Editorial board* Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

*Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage*  
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Pappalardo, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

*Comitato scientifico / Scientific Committee* Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrocchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

*Web* <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: [icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

*Editore / Publisher* eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel. (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, [info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

*Layout editor* Oltrepagina srl

*Progetto grafico / Graphics* +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA  
Rivista riconosciuta CUNSTA  
Rivista riconosciuta SISMED  
Rivista indicizzata WOS  
Rivista indicizzata SCOPUS  
Rivista indicizzata DOAJ  
Inclusa in ERIH-PLUS

**Enrico Maria Dal Pozzolo (2021), *Lorenzo Lotto. Catalogo completo dei dipinti*, Milano: Skira, 621 pp.**

**Corrado Benigni, Mauro Zanchi, a cura di (2023) *Lorenzo Lotto. Lettere: corrispondenze per il coro intarsiato*, Roma: Officina Libraria, 287 pp.**

Lorenzo Lotto vanta una considerevole mole di studi fra articoli, libri, atti di convegni, cataloghi di mostre, cresciuta notevolmente nell'ultimo ventennio. Le due pubblicazioni che qui si prendono in considerazione, molto diverse fra loro, toccano due aspetti nodali della multiforme figura di Lotto e dell'eredità che l'artista ci ha lasciato: da un lato la sua produzione pittorica, dall'altro una documentazione straordinariamente ricca e composita, in cui spiccano le fonti autografe come il *Libro di Spese diverse* e le lettere scambiate con il Consorzio della Misericordia di Bergamo (MIA), che fanno di Lotto, come si è spesso ripetuto,

l'artista meglio documentato del Cinquecento italiano.

Il catalogo pubblicato nel 2021 da Enrico Maria Dal Pozzolo è stato già autorevolmente recensito in ambito internazionale da Peter Humfrey e David Ekserdjian e in Italia da Renzo Fontana<sup>1</sup>. D'accordo con chi mi ha preceduto, va rimarcata l'importanza e l'utilità di un'iniziativa come la catalogazione completa dell'opera pittorica di Lotto che arriva a decenni di distanza da simili pubblicazioni precedenti, recependo con ammirevole capacità di sintesi e rielaborazione i risultati dei numerosissimi studi comparsi nel frattempo sull'artista fino a fornire un punto di (ri)partenza essenziale per qualsiasi nuova riflessione su Lotto. Disponendo le opere in ordine cronologico, Dal Pozzolo prende posizione anche in merito a questioni di date – e quindi di stile – ancora dibattute, specie nella produzione lottesca degli anni Trenta. Il saggio introduttivo, articolato secondo le tappe scandite da-

<sup>1</sup> Humfrey P., «Tre Burlington Magazine», vol. 164, n. 1435, september 2022, pp. 935-937; Ekserdjian D., «Apollo», vol. 196, n. 713, november 2022, pp. 118-119; Fontana R., «Studi Tizianeschi», n. 12, 2022, pp. 218-220.

gli spostamenti dell'artista, fornisce una lettura complessiva di grande efficacia, ricca di acute annotazioni critiche, scritta in uno stile chiaro in grado di comunicare anche a un pubblico non strettamente di specialisti. Seguono le schede disposte in una sequenza cronologica che mette in piena evidenza alcune opere poco note, come l'intenso *Busto di Cristo* di Dresda, attribuzione dello stesso Dal Pozzolo (cat. I.15, pp. 126-127), le due tavolette devozionali della Fondazione Longhi con la *Madonna addolorata* e *San Giovanni dolente*, residuo di una composizione che prevedeva un Crocifisso al centro, datate al 1546-1548; a esse guarda in più occasioni Vincenzo Pagani da Monterubbiano, che forse possedeva un modello lottesco oppure poteva aver visto un dipinto perduto di maggiori dimensioni e destinazione pubblica (cat. I.143, pp. 414-415; alle derivazioni di Pagani citate si può aggiungere un inedito affresco nella chiesa di San Francesco a Torre San Patrizio [FM]). O ancora la *Sacra Famiglia* passata nel 1985 a un'asta parigina, che reca sul retro gli stemmi delle famiglie bergamasche Suardi e Federici, datata da Dal Pozzolo alla fine del quinto decennio del '500 e quindi spiegata in via ipotetica come «dono da parte dell'artista ai suoi antichi committenti bergamaschi» (cat. I. 154, pp. 436-437). Proprio alla luce della serrata sequenza di opere predisposta dall'autore, risulta poco convincente l'attribuzione a Lotto del *San Girolamo nello studio* del Museo civico di Bassano del Grappa (cat. I. 159, pp. 446-447), sia per motivi stilistici, sia per la cronologia ipotizzata e la ripresa della stampa düreriana, dati che non collimano con quanto Lotto realizza negli ultimi anni lauretani, quando l'artista ripropone, con ben altro livello qualitativo e forza morale, la soluzione del san Girolamo nel paesaggio che si specchia nel Crocifisso:

invenzione quest'ultima della quale Dal Pozzolo ricostruisce peraltro efficacemente la genesi e lo sviluppo (si vedano ivi, catt. I, 153 e 159, pp. 434-435, 446-447). E per fare ancora un'annotazione critica, non trovo del tutto condivisibili i dubbi circa la provenienza dal polittico di Recanati del *Miracolo di san Pietro Martire* di Vienna, che l'autore anche in precedenti studi ha giudicato di esecuzione troppo debole per essere attribuita al maestro (ivi, cat. III. 15, pp. 470-471): tale circostanza non è ritenuta spiegabile con una dinamica di bottega, né con vicissitudini conservative – si tratta pur sempre di un trasporto su tela – ma ipotizzata quale frutto di una «incongruità rispetto al polittico»; Dal Pozzolo suggerisce pertanto un accostamento a Vincenzo Pagani più per motivazioni di contesto, in quanto la prima attestazione dell'opera è la provenienza dalla collezione Grimaldi a Treia, città per la quale Pagani dipinge una pala di cui resta oggi una lunetta nella sacrestia della cattedrale, che per effettiva corrispondenza stilistica.

Se l'impianto e la riflessione critica del volume sono tutti di Dal Pozzolo, vorrei sottolineare qui anche l'apporto delle collaboratrici, che, in maniera diversa, vi hanno contribuito: Marta Paraventi si è occupata di un problema complesso come quello della catalogazione dei dipinti di Lotto perduti, o comunque nel tempo a lui attribuiti e non identificabili, citati nelle fonti fino alla fine dell'Ottocento (pp. 509-549). Se è vero, come ci ha insegnato Bruno Toscano, che una reale comprensione dei fenomeni artistici non può prescindere da una equilibrata comprensione del "perduto", la scelta di dedicare una parte del catalogo a questo tema è stata quanto mai opportuna. Proprio scorrendo questa sezione si ha la consapevolezza dell'entità della produzione lottesca, di cui ci è arrivata una parte

ridotta e che sorprende anche alla luce della sostanziale solitudine operativa di Lotto, privo di una bottega strutturata e organizzata come quelle di artisti coevi, *in primis* Tiziano. Oltre a Paraventi, hanno collaborato al volume anche Raffaella Poltronieri, autrice di circa metà delle schede della sezione dei dipinti autografi, del regesto documentario e della bibliografia finale e Valentina Castegnaro, cui si devono due schede e l'articolato indice dei nomi e delle opere (pp. 597-621). Il regesto (pp. 66-93) ha il pregio di rendere conto sistematicamente di tutti i documenti relativi a Lotto noti fino a oggi, anche se, come ogni regesto, dà una lettura parziale e sintetica. Varrebbe la pena, del resto, di provvedere a una sistematica opera di digitalizzazione e indicizzazione del denso materiale costituito dai documenti "lotteschi", che permetta di accedere e orientarsi nel groviglio dei contatti intrecciati da Lotto nel corso della sua vita. Un'impresa che forse si potrebbe affidare al costituendo Centro studi dedicato a Lotto che dovrebbe nascere a breve a Loreto.

Nell'ottica della migliore conoscenza della documentazione lottesca risulta senz'altro opportuna la pubblicazione integrale, con riproduzione fotografica ad alta definizione, delle 39 lettere indirizzate dal maestro veneziano al Consorzio della Misericordia di Bergamo fra il 1524 e il 1532, curata da Mauro Zanchi, specialista di Lotto e studioso attento del coro di Santa Maria Maggiore, e da Corrado Benigni, che, oltre a essere membro del consiglio di amministrazione della MIA oggi costituita in Fondazione, è poeta, saggista e critico. Da questa doppia cura-

tela è scaturito un libro multiforme e sorprendente, dal formato agile e impeccabile nella sua veste editoriale. Il volume si articola in tre parti: la prima dedicata alla riproduzione e trascrizione delle lettere (pp. 9-180); la seconda composta di sette saggi di approfondimento (pp. 183-249); la terza con la riproduzione delle tarsie del coro (pp. 251-287). La riproposizione delle lettere – in una nuova trascrizione – e l'illustrazione delle tarsie sono iniziative molto utili per gli studiosi visto che l'ultima edizione dei documenti risaliva al monumentale e imprescindibile studio di Francesca Cortesi Bosco del 1987<sup>2</sup> (si sente però forse la mancanza di un indice dei nomi e dei luoghi nelle lettere). La sezione dei saggi offre una vera e propria sperimentazione nel panorama delle pubblicazioni sull'artista, a mio avviso perfettamente riuscita. I temi trattati, infatti, pur ruotando tutti intorno all'impresa del coro bergamasco e alla corrispondenza con la MIA, vengono affrontati da autori di diversa competenza e con approcci differenti che offrono nuovi punti di vista, spunti e letture. Troviamo così gli specialisti come Enrico Maria Dal Pozzolo, cui è affidato il compito di ripercorre l'esperienza di *Lotto a Bergamo* (pp. 219-230) e Mauro Zanchi, che torna sul prediletto tema dell'interpretazione delle tarsie in rapporto alle lettere (pp. 241-250); accanto a essi il saggio molto ben documentato di Marco Carobbio ha il merito di mettere meglio a fuoco, grazie a un'attenta ricerca d'archivio, la figura di Giovan Francesco Capoferri, geniale traduttore dei cartoni lotteschi (pp. 211-218), mentre il contributo di Franco Cardini, nel disegnare il contesto storico fra Bergamo e Venezia ai

<sup>2</sup> Cortesi Bosco F., *Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri per Santa Maria Maggiore in Bergamo*, Cinisello Balsamo: Silvana editoriale, 1987, 2 volumi, di cui il secondo contenente *Lettere e documenti*.

tempi di Lotto, mette in evidenza come si trattasse di anni estremamente difficili per la congiuntura di guerre e calamità naturali (pp. 199-210): un quadro che rende ancora più sorprendente la straordinaria creatività manifestata da Lotto negli anni bergamaschi. Accanto a questi saggi di rigoroso impianto storico-artistico e storico si collocano gli interventi di intellettuali e specialisti di ambiti inconsueti: Corrado Benigni si sofferma sulla scrittura di Lotto, indagata sia nei suoi aspetti formali e lessicali, che dei contenuti, ritenuti, d'accordo con Berenson, fondamentali per far emergere la psicologia dell'artista. Nella scrittura viene individuata una «componente fondamentale nella sua opera e nella sua vita» (p. 183): «a differenza di altri, per Lotto, uomo solitario, genio malinconico, l'appuntamento con carta e penna sembra quasi un dovere, un pezzo di vita, parte della sua natura» (p. 191). La poetessa Antonella Anedda si richiama alle reinterpretazioni dell'opera di Lotto fornite da due poeti coevi marchigiani come Franco Scatagli-

ni e Francesco Scarabicchi (pp. 193-198). A Telmo Piovani, filosofo della biologia, spetta il contributo a mio parere più originale (pp. 231-239): alternando due registri diversi, da un lato un testo narrativo con protagonista Capoferri, descritto alle prese con la traduzione dei cartoni del *Magnum Chaos* e della *Creazione*, dall'altro un testo più saggistico in cui si fa un parallelismo fra l'operato di Lotto e le coeve scoperte di Copernico, l'autore riflette sul rapporto fra scienza e arte, sul sincretismo nella cultura rinascimentale capace di coniugare sapienza ermetica e neoplatonismo cristiano che accomuna l'astronomo polacco al pittore veneziano. Il libro sarebbe senz'altro piaciuto a un personaggio come Franco Russoli che incoraggiava a far leggere le collezioni dei musei a esperti di diverse discipline affinché avvenissero «inattese e rivelatrici scoperte sulla polivalenza dei significati e messaggi delle opere»<sup>3</sup>.

Francesca Coltrinari  
Università di Macerata

<sup>3</sup> Russoli F., *Il museo come elemento attivo nella società*, in Id., *Il Museo nella società. Analisi, proposte, interventi (1952-1977)*, Milano: Feltrinelli 1981, pp. 7-13, ried. in «Il capitale culturale», n. 4, 2012, pp. 219-224. La citazione è a p. 222.

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE  
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

*Direttore / Editor*  
Pietro Petrarola

*Co-direttori / Co-editors*  
Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,  
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,  
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

*Texts by*  
Alessandro Arangio, Francesca Bocasso, Cesare Brandi, Paola Branduini, Lucia  
Cappiello, Michela Cardinali, Mara Cerquetti, Araceli Moreno Coll, Francesca  
Coltrinari, Alice Cutullè, Giulia De Lucia, Elena Di Blasi, Valeria Di Cola, Serena  
Di Gaetano, Livia Fasolo, Mauro Vincenzo Fontana, Laura Fornara, Selene  
Frascella, Maria Carmela Grano, Carolina Innella, Andrea Leonardi, Francesca  
Leonardi, Andrea L'Erario, Borja Franco Llopis, Marina Lo Blundo, Andrea  
Longhi, Chiara Mariotti, Nicola Masini, Giovanni Messina, Enrico Nicosia,  
Nunziata Messina, Annunziata Maria Oteri, Caterina Paparello, Tonino  
Pencarelli, Anna Maria Pioletti, Maria Adelaide Ricciardi, Annamaria Romagnoli,  
Marco Rossitti, Maria Saveria Ruga, Augusto Russo, Kristian Schneider, Valentina  
Maria Sessa, Maria Sileo, Francesca Torrieri, Andrea Ugolini, Nicola Urbino,  
Raffaele Vitulli, Marta Vitullo, Alessia Zampini

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

